

Venezia lockdown Covid-19 e trasparenza dell'acqua

Luca Zaggia (CNR-IGG, Padova)

Diversamente dalle altre città, nel centro storico di Venezia, l'attività principale è quasi esclusivamente il turismo e la repentina interruzione del flusso di visitatori, in seguito al lockdown Covid-19 imposto dalle autorità nazionali, ha avuto ripercussioni enormi sull'economia. Il blocco di ogni attività ha avuto anche sorprendenti ricadute sulla qualità ambientale a causa della riduzione del traffico acqueo, poiché a Venezia la movimentazione di cose e persone avviene prevalentemente attraverso i canali naturali ed artificiali del suo sistema lagunare. In particolare, come riportato anche dai media internazionali, è stato osservato un eccezionale aumento della trasparenza dell'acqua nel contesto urbano e nelle aree normalmente soggette alla pressione delle attività antropiche. L'assenza delle tipiche perturbazioni indotte dal traffico urbano e lagunare ha inoltre evidenziato gli effetti delle attività residue in grado di influenzare la trasparenza dell'acqua come la pesca e il traffico navale. Nella presentazione si mostra come il «romantico» ritorno della natura al ritrarsi dell'uomo, descritto dai media, non è tuttavia un fenomeno così sorprendente alla luce di quanto sappiamo sulla trasparenza delle acque della laguna, ma soprattutto si dimostra come si tratti di una situazione transitoria legata ad un insieme di circostanze concomitanti.

(<https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2020.139612>)

